

Agricoltura in "rosa", sempre più donne coltivano e allevano bestiame

► Mille aziende sono a conduzione tutta femminile

SUI CAMPI

PADOVA L'agricoltura padovana? È sempre più un'agricoltura in rosa. Lo dicono i dati di **Confagricoltura**: l'anno che si è da poco chiuso infatti ha segnato un incremento delle aziende agricole a conduzione femminile tra Padova e provincia. Su quattromila aziende di **Confagricoltura**, mille sono guidate o partecipate da una donna. Una su quattro, dunque. Dati che ricalcano quelli provinciali, che vedono 3.039 imprese a prevalente conduzione femminile su un totale di 12.255, pari al 24,8% delle imprese attive. Insomma, nel mondo dei campi e dell'allevamento, le donne non si limitano più ad affiancare l'agricoltore nell'attività amministrativa, ma ambiscono - riuscendo spesso ad ottenerlo - sempre di più a un ruolo di primo piano, aprendo anche nuove strade per l'azienda familiare. «Dai nostri dati emerge come la pattuglia rosa sia sempre più presente nel settore vitivinicolo - dice Giordano Emo Capodilista, presidente di **Confagricoltura** Padova -, soprattutto nel settore vitivinicolo e nel cerealicolo, dove le

imprenditrici figurano in veste di titolare o di rappresentante. Le donne spiccano anche nei settori più innovativi come il turismo rurale e gli agriturismi, dove è importante la capacità di fare accoglienza. Spesso si tratta di giovani in possesso di una laurea in agronomia e in enologia, ma anche in altre materie che nulla hanno a che fare con l'agricoltura. Le donne rivestono anche cariche di rilievo nell'associazione, come la vicepresidente Chiara Sattin e la presidente di **Agriturist** Padova Luisa De Marchi». Dai dati dell'ufficio studi della Camera di Commercio su dati Infocamere, aggiornati al 30 settembre 2017, il numero di imprese femminili attive in agricoltura, silvicoltura e pesca è di 3.039 tra titolari, soci e amministratori. La provincia di Padova è terza in Veneto per numero di imprese a guida femminile dopo Treviso (3.630) e Verona (3.152), ed è sempre terza per percentuale di quote rosa dopo Rovigo (25,8%) e Treviso (25,5%). «Lavoravo per un'agenzia di viaggi, ma ho deciso di lasciare tutto e di affiancare mia mamma a fare formaggio - racconta Michela Magnasame, 32 anni, che conduce con la mamma Santina il caseificio omonimo a Sant'Angelo di Piove di Sacco - Abbiamo 100 vacche e facciamo 25 tipi di formaggio».

Nicola Munaro



CAMPI Un trattore mentre sta arando un terreno agricolo

